

## **INFORMATIVA MARZO 2024**

### **1) NUOVO ASSUNTO? SEGUI QUESTI CONSIGLI**

Verifica che la mansione assegnata corrisponda a quella riportata nel documento di valutazione dei rischi.

Se previsto nella valutazione dei rischi, informa subito il medico competente e pianifica la prima visita medica per il lavoratore, possibilmente in fase preassuntiva, e fai in modo che il lavoratore

porti la cartella sanitaria fornita dal precedente medico competente. Provedi ad informare il lavoratore sull'organizzazione aziendale (figure prevenzionistiche aziendali) e sui rischi a cui è esposto durante lo svolgimento della sua mansione. Consegna subito al lavoratore eventuali dispositivi di protezione individuale necessari alla sua attività. Individua il fabbisogno formativo del lavoratore (corso di formazione basso/medio/alto rischio, eventuali corsi come addetto all'utilizzo di attrezzature di lavoro, ecc.) e organizza tutti i corsi necessari perché il nuovo assunto possa lavorare in salute e in sicurezza. Preoccupati di organizzare l'eventuale addestramento necessario all'attività del neoassunto. Se il nuovo assunto aveva già lavorato presso altro datore di lavoro, avrà sicuramente già frequentato corsi di formazione che prevedono il rilascio di attestati personali, che il lavoratore deve chiedere al precedente datore di lavoro per consegnarli al nuovo datore di lavoro, affinché possa programmare eventuali corsi di formazione.



### **2) COSTO DELLA "NON SICUREZZA"**

I dati dell'Inail su infortuni e malattie professionali, mostrano che in Italia non riusciamo a mettere in atto strategie di prevenzione in grado di ridurli efficacemente. Per incidere su questi dati, e quindi per aumentare la salute e la sicurezza di tutti, è

necessario che in tutte le aziende aumentino gli investimenti sulla sicurezza. Ma per questo, occorre prima avere la consapevolezza di cosa siano i costi della non sicurezza. Le aziende conoscono i costi per la sicurezza, ma non si rendono conto dei costi che rischiano di affrontare se non investono adeguatamente in sicurezza. Si tratta ad esempio di costi legati alle assenze per malattia dei dipendenti, quelli connessi alle sostituzioni di lavoratori infortunati, quelli derivanti dalla mancata produzione o gli oneri dovuti a sanzioni penali e costi assicurativi. Questi costi vengono normalmente sottovalutati invece di essere considerati una priorità. I costi della non sicurezza sono di tre tipi: diretti (assenze per malattia, risarcimenti, spese mediche, costi amministrativi, ecc.), indiretti (perdita di produttività, costi per formare nuove persone, ecc.) e intangibili (impatto negativo su reputazione e immagine aziendale), senza dimenticare i costi assicurativi legati alla gestione degli infortuni sul lavoro. Una strategia



comprende corsi di formazione specifici, acquisizione di attrezzature e dispositivi di sicurezza adeguati, implementazione di procedure e politiche aziendali per promuovere una efficace cultura della sicurezza nel proprio ambiente di lavoro.

Tanti infortuni accadono per esempio per comportamenti e procedure errate, quindi la formazione aiuta ad evitare i costi della non sicurezza.

### **3) INFORTUNI CON IL CARRELLO ELEVATORE**

I motivi per cui si verifica l'investimento o un incidente che coinvolge pedoni sono: 1) mancata o scorretta definizione (e separazione) delle vie di transito riservate a mezzi e pedoni. 2) inosservanza delle disposizioni aziendali (con il passaggio dei muletti nelle zone riservate al transito pedonale e viceversa)



3) utilizzo di carrelli spesso non a norma (per assenza/malfunzionamento) dei freni o del cicalino) o in modo improprio (ad esempio per sollevare un lavoratore sulle forche) 4) caduta del carico movimentato durante la fase di sollevamento o abbassamento delle forche (questo avviene perché l'imbragatura non è stata fatta secondo i Crismi, oppure perché il carrello non è il mezzo più adatto per un particolare carico, che si trova quindi ad essere sbilanciato e non in equilibrio durante il percorso).

La voce preponderante relativamente alla natura della lesione è lo schiacciamento, seguito da fratture molto gravi. Gli incidenti sono normalmente dovuti a cambio di marcia e caduta di gravi dall'alto (perdita del carico da parte dei mezzi e loro conseguente caduta).

### **4) LAVORI A CALDO, COSA SONO?**

Sono quelli che riguardano attività e/o metodi lavorativi che comportano l'uso di fiamme libere o sono tali da produrre calore e/o scintille (saldatura, molatura, taglio, impermeabilizzazioni, ecc.). Nelle attività di molatura e saldatura, occorre controllare il fascio delle particelle incandescenti e non indossare abbigliamento sintetico. Durante lo svolgimento di lavori a caldo, occorre una vigilanza continua, estintori, fare attenzione alla possibile generazione di gas infiammabili, controllare che non sia presente materiale combustibile nelle immediate vicinanze, e seguire le istruzioni dei preposti e del datore di lavoro.



Per questi lavori il datore di lavoro deve obbligatoriamente predisporre procedure scritte con le azioni da mettere in atto prima, durante e alla fine dei lavori; procedure per le quali è indispensabile procedere (e registrare l'addestramento).

### **5) MORTE DI UN LAVORATORE INTENTO A VERNICIARE UNA RINGHIERA DI UN PRIVATO**

Un dipendente di una ditta aiutava il committente a verniciare la ringhiera di casa all'esterno del terrazzo su una scala fornita dal committente stesso. Il lavoratore è caduto e il committente è stato condannato per ingerenza nell'esecuzione del lavoro e



per non aver scelto adeguatamente l'impresa esecutrice, impresa che evidentemente non aveva fornito mezzi e istruzioni al proprio dipendente.

## 6) COMUNICARE LA SICUREZZA

Obiettivo fondamentale di una buona politica di sicurezza aziendale è quello di educare e sensibilizzare i lavoratori ai rischi professionali specifici, affinché imparino a



utilizzare correttamente i dispositivi di protezione, applicare correttamente le procedure di sicurezza e a prevenire e gestire correttamente e serenamente le situazioni di crisi e di pericolo. L'importanza strategica della comunicazione della sicurezza all'interno dell'azienda, non può riguardare esclusivamente gli aspetti procedurali tecnico-teorici. Deve piuttosto aiutare a:

- interpretare e a saper affrontare correttamente le situazioni di rischio concrete, specifiche e quotidiane;
- favorire l'insorgere di una mentalità difensiva personale e di una capacità di reazione lucida e razionale nelle situazioni di crisi ed emergenza.

Per comunicare la sicurezza in ambito lavorativo è indispensabile saper **comunicare** qualcosa (la sicurezza, il contenuto da trasmettere all'interlocutore) **a qualcuno** (il ricevente).

Ma occorre soprattutto saper comunicare **con qualcuno**, tenendo conto del ruolo ricoperto, del bagaglio esperienziale e degli schemi interpretativi e comportamentali che possiede.

In altri termini, bisogna saper trasmettere il messaggio con un linguaggio chiaro e appropriato, oltre che in maniera efficace e persuasiva. In modo che l'altro lo percepisca, lo decodifichi, lo interpreti e in qualche modo reagisca, attivando un processo interattivo e un *feedback* (funzione di stimolo e di retroazione). È importante stabilire e affinare il rapporto empatico, mettersi nei panni dell'altro, restare in ascolto e comunicare secondo il suo modo di sentire e intendere, senza dare nulla per scontato. Comunicare la sicurezza è importante perché:

- migliora il clima organizzativo, a tutti i livelli;
- aiuta a motivare alla sicurezza in modo duraturo e a diffondere la visione della sicurezza come scelta aziendale;
- trasforma la sicurezza da un adempimento legislativo obbligatorio a un sistema per la creazione di un processo lavorativo di qualità fondato su migliori relazioni interpersonali;
- crea una maggiore sinergia all'interno dell'azienda – nei confronti della sicurezza e non solo – evitando infortuni o situazioni rischiose collegate alla mancata adozione di prassi;
- rende più efficaci gli investimenti fatti sulla sicurezza, aumentandone la comprensione e la diffusione all'interno dell'azienda;
- aumenta l'efficienza aziendale portando la sicurezza nel vissuto quotidiano e quindi rendendola parte dell'operatività aziendale.

Comunicare la sicurezza è una questione di valori degli attori in gioco. Pertanto per migliorare tale aspetto è utile compiere due azioni in ambito comunicazionale:

- la prima, necessaria ma non sufficiente, prevede di comunicare le regole del gioco in modo chiaro e semplice;
- la seconda di fare costante riferimento ai valori legati alla sicurezza.

L'obiettivo non deve essere semplicemente quello di prevenire e ridurre i rischi, quanto

preparare le persone ad affrontarli e superarli:

- consapevolmente e correttamente,
- con minori conseguenze dannose possibili,
- promuovendo e modellando condotte e comportamenti sicuri e rassicuranti, in modo che gradualmente vengano interiorizzati

e diventino un *habitus* mentale inconscio.

La consapevolezza della sicurezza è un processo cosciente, un atteggiamento continuo che può orientare un individuo verso determinate azioni, capaci di vincere i suoi timori e le sue preoccupazioni. Usato correttamente, questo approccio contribuisce a far confluire la "percezione soggettiva della sicurezza" in un più rassicurante "stato oggettivo e reale di sicurezza". Bisogna temere le minacce reali, tralasciando quelle immaginarie. Il risultato finale che verrà raggiunto sarà quello di creare ambienti di lavoro realmente sicuri e percepiti come tali da tutti, cioè sicuri e assicuranti. Per fare questo è fondamentale un'attenta analisi e comprensione del *contesto situazionale* in cui si dovrà agire e all'interno del quale dovranno muoversi le dinamiche comunicative interpersonali e interrelazionali.

## 7) DPI DI TERZA CATEGORIA

Quali sono i DPI di III categoria? La Categoria III comprende esclusivamente i rischi che possono causare conseguenze molto gravi quali morte o danni alla salute irreversibili con



riguardo a quanto segue: sostanze e miscele pericolose per la salute; atmosfere con carenza di ossigeno; agenti biologici nocivi; radiazioni ionizzanti; ambienti ad alta temperatura aventi effetti comparabili a quelli di una temperatura dell'aria di almeno 100 °C; ambienti a bassa temperatura aventi effetti comparabili a quelli di una temperatura dell'aria di -50 °C o inferiore; cadute dall'alto; scosse elettriche e lavoro sotto tensione; annegamento; tagli da seghe a catena portatili; getti ad alta pressione; ferite da proiettile o da coltello; rumore nocivo. Alcuni esempi non esaustivi di DPI di III categoria possono essere: DPI Protezione delle Vie Respiratorie, DPI anticaduta, Otoprotettori, Elmetti. L'Art. 77 del D.Lgs. 81/08 impone l'obbligo di addestramento per ogni DPI che appartenga alla terza categoria.

Per i DPI di terza categoria, la marcatura CE deve se essere seguita dal numero di identificazione dell'Organismo notificato che interviene nella procedura di controllo.

Secondo l'art. 18, lett. d, del D.Lgs. 81/08 il datore di lavoro deve fornire ai lavoratori i necessari e adeguati DPI, sentito il RSPP e il medico competente, ove presente.

## 8) AFFIDAMENTO DI LAVORI A TERZI

L'obbligo del committente si verificare l'idoneità tecnico professionale non può risolversi nel solo controllo dell'iscrizione nel registro delle imprese, ma richiede una verifica della concreta capacità ad eseguire i lavori appaltati.



Occorre infatti controllare il possesso di capacità organizzative nonché la disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature in riferimento ai lavori da realizzare. Si consiglia inoltre di chiedere le referenze per lavori simili eseguiti in precedenza e valutare se andare a verificare.



## CORSI DI FORMAZIONE **DNE**

Descrizione	Destinatari	Periodo
Corso per <b>lavoratori, parte generale</b> per <u>tutte</u> le imprese (ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/11)	Lavoratori appena assunti o comunque privi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro	In e-learning su piattaforma Protecno
Corso per <b>lavoratori, parte specifica SOLO RISCHIO BASSO</b> (ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/11)	Lavoratori appena assunti o comunque privi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro	In e-learning su piattaforma Protecno
Corso di <b>intero</b> per <b>preposti</b> aziendali (ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/11)	Caporeparto o lavoratore con compiti di controllo e coordinamento	20/03/24
Corso di <b>aggiornamento</b> per <b>preposti</b> aziendali (ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/11)	Lavoratori già in possesso di precedente attestato valido	22/03/24
Corso di <b>aggiornamento</b> in materia di <b>primo soccorso aziendale</b> per imprese di ogni tipologia, ai sensi del DM 388/03	Datore di lavoro o dipendente appositamente incaricato alla gestione dell'emergenza sanitaria	27/03/24
Corso <b>intero e aggiornamento</b> per addetti alla guida del <b>carrello elevatore</b> , ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 22/02/12	Lavoratori che utilizzano l'attrezzatura nello svolgimento della propria mansione	10/04/24
Corso <b>intero e di aggiornamento</b> per <b>addetti alla prevenzione incendi</b> in aziende a BASSO E MEDIO rischio di incendio	Datore di lavoro o dipendente appositamente incaricato alla gestione dell'emergenza incendio	Inizio 16/04/24
Corso per <b>lavoratori, aggiornamento</b> per tutte le imprese (ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/11)	Lavoratori in possesso di precedente attestato in scadenza	22/04/24
Corsi di formazione su commissione di <b>qualsiasi tipo</b>	Aziende che intendono organizzare corsi presso la propria sede	In qualunque periodo

**Visitate il nostro sito!**